

Noiosi astri

Ecco il tavoliere che vi avevo promesso di farvi vedere qualche settimana fa. Disegnato da Piero Crida, brevettato dalla Pomellato (nota ditta produttrice di gioielli), si trova in una "Scatola dei giochi" che costa più di due milioni.

L'intollerabile snobismo del presente discorso è doppio, perché questo gioco, chiamato "Zodiaco", non solo risulta introuvabile per i comuni mortali, ma risulta anche noioso. E' un gioco di mirabile complessità, ma troppo lento. E può aver del fascino solo per chi sa qualcosa di astrologia, può dar dei brividi solo a chi crede almeno un po' negli oroscopi. Del resto, credo che tutti voi sappiate il vostro "segno", mentre mezzo secolo fa nemmeno si sapeva, mediamente, cosa volesse dire "essere un bilancia". Io sono un bilancia, detto per rompere il ghiaccio; l'ho saputo tardi.

Rompere il ghiaccio con chi? Con chi, interessandosi di giochi, si interessa anche ai giochi morti. Questo gioco è morto dai tempi di Alfonso X il Saggio, re di Castiglia; tempi di Brunetto Latini, che lo chiamava "Re Nanfosse". Parlavo l'altro giorno con il PDB, e dicevo «tutti gli uomini»; lui m'ha chiesto: «tutti quelli vivi o anche quelli morti?». Si potrebbe aggiungere «e quelli di là da venire». Tutti i giochi, anche quelli morti. Non è il gusto della Storia (che orrore!), è il gusto di sapere anche certe storie un po' vecchie. Pochi secoli fa, nel Duecento... Prossimamente vi parlerò della Rhythmomachia. (G.D.)

